

# Conquiste del Lavoro

Anno 68 - N. 161

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO 2016

Quotidiano della Cisl



fondato nel 1948 da Giulio Pastore

ISSN 0010-6348



Direttore: Annamaria Furlan - Direttore Responsabile: Raffaella Vitulano. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Srl. Società sottoposta a direzione e coordinamento esercitata da parte della Coop. Informa Cisl a r.l. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg.Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 01413871003 - Telefono 06385098 - Amministratore unico: Maurizio Muzi. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430 - Fax 068541233. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3. Fax 068415365. Email: conquiste.lavoro@cisl.it Registrazione Tribunale di Roma n. 569/20.12.48 - Autorizzazione affissione murale n. 5149 del 27.9.55. "Impresa editrice beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni". Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativo strutture Euro 65,00. - C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT14G0306903227100000011011 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo [www.conquistedelavoro.it](http://www.conquistedelavoro.it).

Sisma. Fondo comune di Cgil Cisl Uil e Confindustria. Furlan: tutto dovrà tornare come prima nel rispetto della legalità

## L'impegno di solidarietà di lavoratori e imprese

**C**onfindustria, Cgil, Cisl e Uil, di fronte alla drammaticità del sisma che ha colpito le popolazioni del Centro Italia, hanno deciso congiuntamente di sostenere un impegno di solidarietà verso quei territori. L'accordo - sottoscritto dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia e dai segretari

generali di Cgil, Susanna Camusso, Cisl, Annamaria Furlan e Uil, Carmelo Barbagallo - attiva un "Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia" nel quale confluiranno contributi volontari da parte dei lavoratori di tutto il territorio nazionale, pari a un'ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni lavoratore, da

parte delle imprese. Questi contributi verranno raccolti tramite il c/c con **Codice Iban: IT94V01030032010000 02589031 Bic - Pascitmmrm attivato presso il Monte Paschi di Siena intestato a Confindustria, Cgil, Cisl, Uil Fondo di solidarietà per le popolazioni Centro Italia.**

La raccolta fondi termi-

nerà il 31 gennaio 2017. Confindustria e Cgil, Cisl e Uil effettueranno una valutazione puntuale sulle modalità dell'intervento entro ottobre, in coerenza con le indicazioni delle istituzioni locali e delle autorità preposte al piano di ricostruzione, nei modi e con le forme che ne garantiscano la certezza della destinazione - comunque a so-

stegno di servizi/strutture di pubblica utilità - e il loro più rapido utilizzo, considerata la gravità della situazione e la necessità di avviare al più presto la ricostruzione. Commenta Furlan: "Le parti sociali sono pronte a fare la loro parte con grande senso di responsabilità, trasparenza e concretezza come è avvenuto per altre tragi-

che calamità che hanno colpito il nostro Paese". Tutta la Cisl, aggiunge la numero uno di Via Po, "è più che mai vicina alle famiglie che hanno perduto i loro cari e si adopera perché sia garantita dalle istituzioni tutta l'assistenza possibile alle popolazioni colpite dal sisma in questa fase così grave e difficile. Non parliamo solo di una ricostruzione rapida e nel rispetto della legalità delle abitazioni, ma anche della ripresa delle attività economiche e dei servizi sociali che non ci sono più. Tutto dovrà tornare come prima nei paesi colpiti dal terremoto sull'esempio virtuoso della ricostruzione del Friuli che proprio quest'anno abbiamo ricordato". Ma "dobbiamo tutti mobilitarci per cercare di prevenire i danni di queste calamità naturali in tutto il Paese. Il progetto Casa Italia annunciato dal Governo ha bisogno non solo di risorse straordinarie con il sostegno dell'Unione Europea, ma anche di una larga concertazione e condivisione di obiettivi e di strumenti operativi per realizzare quel grande piano di prevenzione in grado di mettere in sicurezza non solo il patrimonio pubblico ma anche le abitazioni private di tutti gli italiani che hanno sempre considerato la casa un bene primario da custodire e tramandare".

G.G.

(Altri servizi  
alle pagine 2 e 3)



**Scuola, trasferimento docenti: la topa del Miur non regge. Gissi: non c'è certezza delle procedure, il tentativo di rimediare agli errori caso per caso risolve in minima parte il problema**

Storti

**a pagina 2**

**Ericsson, licenziamenti congelati fino al 12 settembre. Mestripietri (Cisl): governo poco attento, il peso delle multinazionali si fa sentire**

Frambati

**a pagina 3**

**Egitto, il pugno di ferro di al-Sisi sui sindacati indipendenti. Solidarietà della Fim Cisl ai 26 operai dei cantieri navali di Alessandria processati dalla corte militare**

Crea

**a pagina 7**



## Istat, fatturato servizi a +1% in secondo trimestre, dato migliore da fine 2010

Segnali contrastanti, dati altalenanti, continui stop and go. I dati economici continuano a restare in altalena, l'incertezza è l'unica costante degli ultimi mesi. Lo conferma il pur positivo "bollettino" Istat sui servizi, che segue altri numeri, pessimi, forniti nelle ultime settimane dall'Istat stesso e dall'Inps. Il fatturato dei servizi, invece, rileva l'Istituto, aumenta dell'1% rispetto al primo trimestre 2016, con un'accelerazione della crescita rispetto a quanto registrato nei due trimestri precedenti e, anche rispetto al 2015, c'è un incremento del 2%. Si tratta dell'aumento maggiore dalla fine

del 2010 (quando aveva toccato +1,6%). L'Istat sottolinea "diffusi" segnali di crescita congiunturale. Nel confronto con il secondo trimestre del 2015, l'indice del fatturato aumenta in particolare del 3,5% per il commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, dello 0,9% per i servizi di informazione e comunicazione, dello 0,4% per le attività professionali, scientifiche e tecniche. Si registrano diminuzioni dell'1% per l'attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e dello 0,2% per le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impre-

se. Tra i settori, va particolarmente bene il trasporto aereo che, con un aumento congiunturale del 3%, vede l'incremento maggiore a partire dal secondo trimestre del 2011 (+4,3%). A giugno invece le vendite al dettaglio registrano un incremento congiunturale dello 0,2% in valore e dello 0,1% in volume. Un aumento del tutto ascrivibile alla crescita dei prodotti non alimentari. Rispetto a giugno 2015, le vendite aumentano complessivamente sia in valore (+0,8%), sia in volume (+0,2%).

I. S.

Cisl Scuola: troppi errori nel sistema, l'unico rimedio è rifare totalmente le operazioni

# Trasferimento docenti, la toppa del Miur non tiene



che lo riguardano".

Questa certezza oggi non c'è. E si tratta di una situazione "inaccettabile" che Cisl Scuola chiede di sanare. "Siamo tempestati di comunicazioni - rivela Gissi - da tutti i territori, ai quali si stanno rivolgendo le persone cui viene in queste ore comunicata la possibile nuova destinazione, individuata per ciascuno attraverso tentativi di conciliazione che gli uffici scolastici effettueranno nelle prossime ore". Per molti non si è trovata soluzione, in tanti casi si è ben lontani dal vedere ripristinati i propri diritti. Una situazione pesante, che potrebbe peggiorare, considerato che per ora si parla solo del settore della primaria. "Se il buon giorno si vede dal mattino - afferma la segretaria generale -, non c'è proprio da farsi illusioni".

Come rimediare? Per il sindacato, a questo punto, l'unica strada è "il totale rifacimento delle operazioni", con garanzia della "piena coerenza del sistema informatico con le regole definite nel contratto sulla mobilità" e con il ripristino per tutti "del diritto eventualmente leso".

"Una soluzione che avevamo indicato da subito - conclude Gissi - ma che i vertici del Miur si sono rifiutati di prendere in considerazione, tentando di minimizzare la portata del problema e attestandosi su una difesa ostinata e miope del proprio operato. Un comportamento che dimostra poco senso della realtà e scarsa capacità di governo: non è in questo modo che si può gestire la complessità di un servizio fondamentale come il sistema di istruzione, né favorire un sereno avvio dell'anno scolastico".

I. S.

La toppa non è peggio del buco, ma non reggerà. Dopo settimane di caos e inviti al confronto dei sindacati per evitare il peggio, il tentativo di "conciliazione" del Miur sui trasferimenti dei docenti non arriva a sanare la

situazione. "Sta accadendo quello che temevamo - sottolinea la segretaria generale Cisl Scuola, Maddalena Gissi -, troppe le anomalie e gli errori del sistema che ha gestito le operazioni di trasferimento; il tentativo di rimediare 'caso per caso'

risolve solo in minima parte il problema dei tantissimi docenti ingiustamente penalizzati". A chi nelle settimane scorse si è concesso ironie "su disagi veri e pesanti", Cisl Scuola, ricorda Gissi, ha sempre replicato che nessuno pretende il la-

voro sotto casa. "Ma chi deve allontanarsi dalla famiglia - aggiunge la sindacalista -, in età non sempre giovanissima, e stabilirsi a centinaia di chilometri di distanza da casa, deve essere assolutamente certo della correttezza delle procedure

Una tomba senza orpelli né titoli è quella in cui riposa a Ventotene Altiero Spinelli. L'abbiamo vista in televisione quando Merkel, Holland e Renzi sono andati ad onorare uno dei più convinti assertori dell'Europa unita. Quell'ultima dimora è un segno di umiltà che ben può identificare la vita di un politico che ha sempre combattuto per i propri ideali. Il ritorno al passato, alle radici, fa bene sempre se però lo si fa per mettersi in discussione, per capire le motivazioni che hanno spinto i nostri predecessori a fare certe scelte. Le grandi utopie possono diventare realtà se ci sono uomini e donne che al di là dei propri interessi personali, in alcuni casi rimettendoci con il carcere o con l'emarginazione sociale, portano avanti le loro "visioni". Altiero Spinelli fu uno di questi insieme a tanti che la storia purtroppo non ricorda. Il Manifesto di Ventotene, che porta il titolo "Per un'Europa libera e unita", fu scritto insieme a Ernesto Rossi e Ursula Hirschmann. A rileggerlo sembra redatto oggi: "La linea di divisione fra i partiti progressisti e partiti reazionari cade... lungo la sostanziale nuovissima linea che separa coloro che concepiscono, come campo centrale della lotta quello antico, cioè la conquista e le forme del potere politico nazionale... e quelli che vedranno come compito centrale la creazione di un solido stato internazionale, che indiriz-

## Altiero Spinelli, la "visione" di un'Unione da anteporre agli interessi nazionali

zeranno verso questo scopo le forze popolari e, anche conquistato il potere nazionale, lo adopereranno in primissima linea come strumento per realizzare l'unità internazionale". Insomma, prima di tutto l'Europa. Di errori in questi anni per la costruzione dell'Europa ne sono stati fatti tanti. L'intervento nazionale ha prevalso su quello dell'Europa unita, creando di fatto sperequazioni tra gli stati forti e quelli deboli, che è proprio l'incontro dello spirito con cui i fondatori ipotizzavano la "nuova Europa". La Brexit è forse la prova provata di cosa significa l'Europa per alcuni

stati: rafforzarsi economicamente, quando è possibile, ma mantenere intatta la propria identità nazionale. L'Europa per molti è una "marmellata da mungere" e quando la vacca non fa più latte la si può abbattere senza alcun problema. L'uscita della Gran Bretagna dall'Ue può essere il trampolino di ri-lancio della nuova Europa, che prima di tutto deve riuscire a "ripensarsi" nello spirito di Ventotene. Non una "cosa" burocratica che prova a cambiare tutto per non cambiare niente, dove la politica, leggi Parlamento, è un bell'orpello incarcerato dalle volontà nazionali. Così non si

andrà da nessuna parte: i litigi aumenteranno e gli egoismi nazionali diverranno sempre più forti fino al punto da far implodere tutto. Bisognerebbe avere il coraggio politico di dare al Parlamento europeo poteri totali ad esempio per quanto riguarda le politiche di difesa, la politica estera, la cultura e soprattutto l'immigrazione. E' questo oggi il vero problema che rischia di far saltare l'Europa. Angela Merkel su questo tema si sta giocando la ricandidatura da Cancelliera. Prima del vertice di Bratislava del 16 settembre Frau Angela sta sondando i vari governi dell'Ue per trovare una

linea unitaria: ma le resistenze sulle "politiche dell'accoglienza" e della ripartizione dei profughi sono tante, quasi insormontabili. Pensare però che tutto si risolva chiudendo le frontiere è un'assurdità pericolosa. Di errori nel passato ne sono stati fatti tanti su questo fronte, a partire da iniziative non concordate, e soprattutto meditate, circa l'abbattimento di regimi totalitari, nell'utopia di poter così creare nuove forme di democrazia. Le esperienze, negative, passate qualche cosa ci dovrebbero insegnare. Non è più il tempo di un'Europa a tante velocità (anche di pensiero). E' il tempo di provare a realizzare quello che c'è scritto nel Manifesto di Ventotene, vecchio di tanti anni, ma attualissimo. E' il tempo di rilanciare la Costituzione dell'Europa unita.

Elia Fiorillo



## Alcoa, il governo batte un colpo: incontro il 13 settembre

Silitta al 13 settembre l'incontro su Alcoa tra Governo, Regione e sindacati. La convocazione è arrivata ieri in mattinata, poco dopo la fine dell'assemblea dei lavoratori riunita davanti ai cancelli dello stabilimento di Portovesme per organizzare la trasferta romana inizialmente prevista lunedì prossimo. Al tavolo siederà anche il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, dal quale i sindacati non attendono novità

solo sulla sorte dello stabilimento e sulla posizione di Glencore, il gruppo svizzero principale candidato all'acquisizione, ma anche sugli ammortizzatori sociali, in scadenza a fine anno per la maggior parte dei lavoratori. Di cassa integrazione e politiche attive del lavoro, collegate al piano di area di crisi complessa che il Mise ha prospettato nell'ultimo incontro, i sindacati hanno discusso in un incontro successivo con il presidente della Regione Sar-

degna Francesco Pigliaru.

Il 13 settembre a Roma dovrebbero arrivare circa duecento lavoratori. "Saranno tanti e determinati", assicura il segretario della Fim Sulcis Rino Barca, che annuncia come tra le decisioni assunte dall'assemblea ci sia anche quella di cercare la sponda politica del Parlamento, coinvolgendo questa settimana tutti i parlamentari e chiamando a Portovesme tutti i deputati sardi.

C.D'O.

Genova (*nostro servizio*) - "Nessuna polemica con il Governo, ma finora c'è stato scarso interesse a livello nazionale circa la situazione Ericsson a Genova ed in Italia, al di là delle normali trattative sindacali. Le pressioni da parte della politica sono state evidentemente sterili, segno che le multinazionali "pesano" anche rispetto ai governi". E' un commento amaro ma realistico e che fotografa con precisione la realtà quello di Luca Maestripieri, segretario generale genovese della Cisl, circa la vertenza Ericsson, pronta a lasciare a casa sotto la Lanterna 147 dipendenti dei 387 che verranno tagliati in tutto il Paese.

Licenziamenti al momento solo congelati, tra l'altro concentrati in comparti occupazionali di alto livello: tecnici, esperti, ingegneri, persone anche con più lauree ed ampia conoscenza del settore. Ed appaiono al momento inutili due settimane di trattative ed un recente incontro a Roma, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, per evitare quello che si configura come nuovo scempio di posti di lavoro che colpisce in particolare Genova, già sotto pressione da un punto di vista sociale.

Genova. Bloccati fino al 12 settembre. Cisl: governo assente, le multinazionali pesano

# Ericsson, si tratta sui licenziamenti

Nella capitale, invece, sono stati sostanzialmente ribaditi i numeri dei licenziamenti; i già citati esuberi genovesi nel contesto dei quasi 400 occupazionali. Con il capoluogo ligure che di primati ne vanta pochi o nessuno, se non quello di un momento economico ed occupazionale particolarmente dif-

ficile. E quello, peraltro momentaneo e riservato solo agli amanti del calcio delle due squadre di casa, Genoa e Sampdoria, prime in classifica in serie A dopo due turni del campionato. Contrattare di una crisi allarmante in tutti i settori sociali, commerciali ed industriali.

Maestripieri parla di "licenziamenti evitabili" con un intervento del Governo, cui la Cisl, sottolinea il leader del sindacato nel genovese, "ha chiesto peraltro da tempo di istituire un tavolo anche per la presenza di Ericsson, a vantaggio di tutto il Paese e non solo della città". Ed i licenziamenti pare

che non potrebbero neppure fare posto ad eventuali situazioni equilibrate da ammortizzatori sociali, in quanto l'azienda non parrebbe disponibile in questo senso.

Situazione dunque pesante e che, per una sua eventuale mutazione, lo sguardo è rivolto con speranza ma anche timore al 6 ed al 12 settembre quando ci saranno due nuovi momenti di incontro e confronto tra le parti. Dopodiché potrebbe cambiare strategia di comportamento da parte di sindacati e lavoratori e si potrebbe passare ad uno sciopero nazionale a metà mese. Intanto ieri mattina si è svolta un'assemblea in azienda a Genova dove, spiega Marta Cardarelli, operatore di segreteria Fistel Cisl Liguria, si è deciso di chiedere un incontro al governatore regionale Giovanni Toti ed al sindaco di Genova Marco Doria per fare il punto della situazione, in vista dell'incontro del 6 settembre prossimo a Roma. In particolare al presidente ligure ed al primo cittadino genovese è stato chiesto dalle tre sigle sindacali quale sarà, nell'occasione, l'atteggiamento dagli enti locali, quali saranno le eventuali contromosse e le proposte che verranno avanzate contro i licenziamenti. In attesa di una risposta da Piazza De Ferrari e Palazzo Tursi resta forte ansia nei dipendenti circa il loro destino; sono già conosciuti i settori che verranno tagliati, ma non i nomi di chi dovrà restare a casa. Stress non da poco dal momento che la città non riuscirebbe a ricollocare un numero così elevato di lavoratori, pur specializzati.

Dino Frambati



## Castelfranco Emilia. Polizia municipale verso lo sciopero

La polizia municipale di Castelfranco Emilia sciopererà per una intera giornata nella prima decade di settembre. Lo hanno deciso i sindacati dopo l'esito negativo delle trattative con il Comune per trovare una soluzione all'ipotesi di estendere il servizio di polizia municipale nelle giornate domenicali. A nulla è servito anche l'incontro della settimana scorsa in prefettura, convocato dopo l'annuncio dello stato di agitazione. "Purtroppo l'amministrazione comunale di Castelfranco Emilia si è presentata a mani

vuote senza considerare le proposte da noi avanzate per poter gestire al meglio il servizio - affermano Fp Cgil, Cisl Funzione pubblica, Uil Fpl, Csa e Sulpl -. I numeri parlano chiaro: con 22 agenti non si riesce a strutturare un servizio che possa garantire sette giorni su sette la sicurezza ai cittadini e agli operatori. L'amministrazione comunale sa certamente che le norme della Regione Emilia-Romagna prevedono la presenza di un operatore di polizia municipale ogni mille residenti. Per Castelfranco Emilia questo significa che

al 31 dicembre 2015 avrebbero dovuto esserci 31 operatori, nove in più dell'attuale organico. I sindacati hanno presentato varie proposte con lo scopo di consentire lo svolgimento dei servizi anche nelle domeniche rispettando i parametri di sicurezza. A fronte di ciò, l'amministrazione comunale ha prospettato una sola assunzione - a tempo determinato - e annunciato altre due probabili assunzioni, ma senza fornire alcuna garanzia su tempi e risorse.

Sa. Ma.





# Ricostruzione, i p

Sindacati e Confindustria si incontrano domani su welfare e crisi

## Legge di stabilità, cantiere aperto

**Q**uasi tutte le misure sono ancora in cantiere ma già si parla di una manovra monstre da 30 miliardi di euro, 10 in più di quanto stimato inizialmente. A poco a poco, inizia a prendere corpo la Legge di Stabilità per il 2017 del governo Renzi. Le polemiche politiche sono iniziate già durante l'estate: sulle priorità (pensioni, taglio Irpef, Iva) e sulle opportunità (il referendum d'autunno sulla riforma costituzionale rende incerta la situazione dell'Esecutivo). Ma intanto si delineano le linee guida, tra qualche certezza e molti dub-

bi. Welfare, ammortizzatori, aree di crisi, pensioni. Il grande cantiere delle riforme che riguardano il mondo del lavoro riapre questa settimana, con l'incontro tra Confindustria e sindacati in programma domani, cui faranno seguito altre riunioni tecniche tra sindacati e governo il 6 e il 7, e quella 'politica' del 12 settembre sempre tra rappresentanti dei lavoratori ed esecutivo. La riunione di domani, come ha spiegato il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, sarà dedicata a "welfare e crisi" e dovrebbe concludersi con un documento comune da presentare

all'esecutivo. Il tema principale sono gli ammortizzatori sociali, in particolare nelle aree di crisi: l'abolizione dell'indennità di mobilità e della cig in deroga a partire dal 1 gennaio 2017 pendono infatti come una spada di Damocle sulla testa di quasi 30mila lavoratori nelle zone in difficoltà. Poi il terremoto. Il governo, dopo aver stanziato 50 milioni e deciso lo stop delle tasse, procede "passo dopo passo ma con velocità", come ha detto a più riprese il premier Matteo Renzi, per immaginare assistenza e poi ricostruzione dopo l'emergenza per il terremoto nel

Centro-Italia. E anche il Parlamento, mentre la presidente della Camera Laura Boldrini suona in anticipo la campanella, si interroga su come andare in soccorso alle popolazioni colpite con iniziative da inserire nella legge di stabilità che sarà approvata in consiglio dei ministri entro il 15 ottobre per poi passare all'esame delle Camere. La proposta, che ha raccolto un consenso trasversale, è quella di devolvere il jackpot da 128,8 milioni del Superenalotto ai soccorsi e al sostegno alle famiglie. Operazione pressoché impossibile per il governo anche se, ammette il sottosegretario all'economia Pier Paolo Baretta, un contributo può arrivare dal settore gioco. Se il jackpot non si può utilizzare tout court, spiega il sottosegretario, perché "per regolamento i soldi accumulati delle vincite sono già dei giocatori", è "assolutamente giusto" che il settore del gioco contribuisca. "Dobbiamo studiare soluzioni specifiche e approfondite - spiega - perché quelle

improvvisate rischiano di creare problemi". Dopo che Abi e Poste hanno sospeso i mutui, l'Autorità per l'energia la fatturazione e il pagamento delle bollette di luce, gas e acqua, fioccano proposte parlamentari per introdurre sgravi fiscali per i terremotati e per chi vuole aiutare. Gabriella Giammanco di Fi chiede di introdurre nella prossima legge di stabilità l'aumento della detrazione Irpef per incentivare le donazioni a favore delle popolazioni colpite dal sisma. "Incentivare le offerte di aiuto agli sfollati è nostro dovere e la solidarietà degli italiani va premiata", sostiene la deputata azzurra. Da giorni è poi scattata la gara di solidarietà privata mentre il ministero dei Beni Culturali devolgerà domenica l'introito dei musei statali in aiuto dei terremotati. Ma, oltre l'emergenza, c'è chi chiede di cominciare a pensare alla prevenzione per evitare che in futuro si ripetano disastri con un numero così impressionante di vittime.

Rodolfo Ricci

### SPARLamento

di Massimiliano Lenzi

## E Salvini sTronca l'ipotesi Errani commissario



**I**n questi giorni di lutto nazionale dopo il terremoto che ha devastato interi paesi nel Lazio e nelle Marche, provocando centinaia di morti, la politica comunque non si ferma, anche se più sobria nei toni e nelle polemiche rispetto al suo tran tran quotidiano. Ieri dalle opposizioni al Governo sono arrivati gli interventi di Matteo Salvini, leader della Lega, e di Beppe Grillo,

leader dei 5 Stelle.

Il primo, Salvini, ha ribadito il no del Carroccio a Vasco Errani, ex governatore dell'Emilia Romagna, Pd, come commissario alla ricostruzione del dopo terremoto, avanzando la proposta di Tronca, l'ex commissario a Roma.

Grillo, dal canto suo, sul proprio Blog ha invece criticato il Governo Renzi (sai la novità!): "Nel momento del panico, delle macerie, si parla di pannicelli caldi come le 'agevolazioni fiscali' (ovvero, miseri abbuoni sulle tasse per gente che ha perso tutto), o di 'sospensione dei mutui' (che verranno richiesti senza pietà dopo qualche mese o anno, su case ormai ridotte in polvere). E poi si è coniata la magica locuzione 'dopo-terremoto', astutamente messa lì - fateci caso - a sostituire la parola 'ricostruzione' che fa venire i sudori freddi a qualsiasi governo". Come si sa, però, dal dire al fare c'è in mezzo un abisso e parlare è comunque assai più faci-

le che governare. Il Governo, nel giorno di lutto con i funerali ad Amatrice, nella mattinata si è riunito per il Consiglio dei Ministri. Un Cdm che ha approvato il decreto legge che proroga il pensionamento dei magistrati di Cassazione con incarichi direttivi, Consiglio di Stato, Corte dei Conti e avvocatura dello Stato. La norma consentirà di posticipare l'età pensionabile di diversi magistrati di vertice dato che si creerebbero dall'oggi al domani molti "buchi" negli uffici giudiziari, nell'ordine di 250-300 posti, e tra queste ci sono anche posizioni di peso, come quella del Procuratore generale della Cassazione, Pasquale Ciccolo, e del primo presidente della Suprema Corte, Giovanni Canzio. Ma la vera partita politica di Renzi, in realtà, quella per la ricostruzione e per avere mano libera sui soldi necessari, ottenendo l'ok dall'Ue per metterli fuori dal patto e dai suoi vincoli, si giocherà tra domani e le prime settimane di settem-

bre.

Domani infatti il premier italiano incontrerà la Cancelliera tedesca Angela Merkel a Maranello, patria della Ferrari, mentre in settembre - dopo che la Merkel avrà concluso il suo tour in ben 13 paesi Ue - si terrà il vertice di Bratislava, tappa decisiva per capire se la spunterà Renzi nel braccio di ferro contro il patto di stabilità oppure nulla cambierà come troppe volte è successo in passato quando al centro del dibattito politico comunitario ci sono stati i vincoli di bilancio del patto. Certo è che in un quadro complesso come quello europeo, tra emergenza immigrazione, crisi economica non superata, lotta al terrorismo dopo gli attentati degli ultimi tempi in Europa, beh in questo quadro impiccare l'Italia, dopo una tragedia come quella del terremoto che ha colpito Lazio e Marche, al dogma dei vincoli di bilanci potrebbe significare l'inizio della fine della Ue oltretutto un suicidio politico dei rigoristi. La Merkel ci pensi.





# Primi difficili passi

Le organizzazioni di rappresentanza del credito e del turismo in campo con misure concrete

## Le campagne di sostegno avviate dai corpi intermedi

**P**er aiutare le persone colpite dal terremoto nell'Italia centrale si è attivata spontaneamente una mobilitazione generale anche dei corpi intermedi. Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali di categoria dei bancari (Fabi, First/Cisl, Fisas/Cgil, Sinfub, Ugl/Credito, Uilca e Unisin) e l'Abi (l'associa-

zione di rappresentanza delle banche) hanno concordato l'immediata attivazione di una raccolta di fondi dedicata al supporto delle popolazioni colpite, attraverso la Fondazione "Pro-solidar". "L'associazione bancaria - si legge in una nota - in coerenza con le previsioni contenute nello specifico protocollo d'intesa con la Protezione Ci-

vile e le associazioni dei consumatori ha già provveduto a sensibilizzare i propri associati ad adottare per i residenti nei territori colpiti le sospensioni delle rate dei finanziamenti ipotecari collegati agli immobili residenziali, commerciali e industriali che abbiano avuto danneggiamenti anche parziali". Ma anche le organizzazioni maggior-

mente rappresentative del settore del turismo, nell'esprimere solidarietà alle vittime del terremoto ed alle loro famiglie, oltre a sostenere raccolte di fondi e di aiuti umanitari, hanno sottoscritto con Federalberghi un avviso comune per promuovere iniziative per la tutela dei lavoratori e delle imprese in modo da assicurare la permanenza delle

persone nei centri abitati da ricostruire. Un primo blocco di interventi riguarda attività di diretta competenza delle parti sociali, come l'attivazione degli istituti contrattuali che consentono di ridurre l'orario di lavoro contenendo l'impatto sulla retribuzione (gestione delle ferie, dei permessi e della flessibilità dell'orario di lavoro e accordi per l'accesso agli ammortizzatori sociali) e l'erogazione di interventi di sostegno utilizzando le risorse della rete degli enti bilaterali. Mentre ulteriori misure riguardano la necessità di garantire l'intervento della cassa integrazione, la sospensione dei termini di pagamento (tasse, contributi e mutui), la garanzia delle risorse per la ricostruzione e la promozione dell'immagine turistica dei territori colpiti.

F.Gagl.

Cisl: non è più rinviabile un programma di messa in sicurezza dei territori

## Dallo Stretto il ricordo del sisma del 1908

**A** Reggio Calabria e a Messina, vedere in tv le immagini che raccontano il terremoto del Centro Italia, osservare le foto che descrivono ciò che erano e ciò che sono oggi Accumoli ed Amatrice, porta inevitabilmente a pensare a quello che è successo qui nel 1908. Non ci sono più testimoni diretti, oggi sarebbero abbondantemente ultracentenari, ma il ricordo del sisma che annientò l'area dello Stretto è comunque vivissimo nelle due città: lo si ritrova nei nomi delle strade e delle piazze, delle scuole.

A Reggio per esempio troviamo via Venezia, via Trieste, piazzetta san Marco: sono i quartieri ricostruiti con l'aiuto di braccia sconosciute e amiche che venivano dal Triven-

to. Una scuola fino a poco tempo fa si chiamava Venezia - Trento, in omaggio alle due città che per prime avevano portato i soccorsi alle città sepolte dalle macerie. Perché non c'è scampo quando la terra trema ed il mare divora le persone terrorizzate che si riversano sulla spiaggia. Trentasette secondi che non saranno mai dimenticati da queste parti. I più lunghi della storia di Messina e Reggio Calabria. E' il 28 dicembre 1908, sono le 5 e 21. Si scatenano il terremoto e il maremoto insieme: 15mila morti a Reggio, senza contare quelli di Pellarò e di Cannitello e 80mila persone decedute a Messina. A costarlo le primissime squadre di soccorso, che arrivano da Ciro, da Cosenza. Increduli, alcuni giorni do-

po, giungono i sovrani Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia, che si ritrovano di fronte alla distruzione totale. A distanza di oltre un secolo il mondo continua a tremare. Interviene in proposito il segretario generale Cisl Calabria Paolo Tramonti: "Il grave sisma che ha interessato i territori del Centro Italia deve rappresentare un monito anche per la nostra Regione. Non è più rinviabile un programma strutturale di messa in sicurezza dei nostri territori, essendo a tutti nota l'estrema vulnerabilità e il precario assetto idrogeologico della nostra Regione." Il ritardo da recuperare è notevole. Infatti prosegue Tramonti:

"Purtroppo in questi anni non si è fatto molto per evitare possibili danni come quelli che oggi funestano il Piceno ed il Reatino. Oggi la Calabria sconta decenni di incuria, di abusivismo, di mancanza di interventi adeguati sul contrasto al dissesto idrogeologico, sulla manutenzione dei corsi d'acqua". Inoltre sono mancate adeguate politiche nazionali in materia. Secondo il leader regionale della Cisl occorre "un piano indirizzato agli edifici pubblici, ma che preveda sostegni finanziari ai privati, supportando maggiormente le fasce meno abbienti." Inoltre "particolare attenzione deve essere rivolta ai centri storici con interventi sostenuti da finanziamenti adeguati, anche europei, oltre che con risorse ordinarie, nazionali e regionali." In una Regione dove il lavoro rappresenta la priorità assoluta scegliere questa direzione porterebbe anche a sicuri benefici dal punto di vista occupazionale. "Su queste basi - conclude Tramonti - la Cisl rivolge al governatore Mario Oliverio per la convocazione immediata di

un tavolo di confronto." Sul le cause e sugli effetti del maremoto del 1908 c'è ancora molto da scoprire. Una recente tesi sostiene che il maremoto successivo al terremoto sia stato causato da una frana sottomarina nella zona antistante Taormina e Giardini Naxos. Sono stati un gruppo di geologi dell'Università Roma Tre (Andrea Billi, Renato Funicello, Liliana Minelli e Claudio Faccenna) e di geofisici dell'Università di Messina (Giancarlo Neri, Barbara Orecchio e Debora Presti) a studiare in modo integrato gli esiti delle ricerche più recenti sul sisma del 1908 ed a rielaborare - attraverso una tecnica di tracciamento delle onde di maremoto - i dati riportati in un libro del 1910, "La catastrofe sismica calabro-messinese" del geografo studioso Mario Baratta. Secondo altri studi addirittura il Dna degli abitanti dello Stretto sarebbe stato modificato dal radon, un gas radioattivo comunemente presente in natura, la cui concentrazione aumenta in caso di terremoto.

Elisa Latella





# Il bando della matassa

**Dai, si dice bandolo! Il bandolo è l'inizio della matassa che va individuato per dipanare il filo e non farlo aggrovigliare. Il detto significa perciò essere riuscito a superare una difficoltà. Ma spesso, per superare una difficoltà di lavoro è sufficiente un bando di concorso. O forse no. Ma può essere l'inizio. E per capire il mondo del lavoro, potrebbe essere utile leggere questo giornale.**

Conquiste ha iniziato una nuova avventura, con un sito rinnovato nella grafica, adattivo, interattivo e multimediale. Anche lo storico giornale della Cisl, disponibile su questo sito dal mattino, sta uscendo in una nuova versione sfogliabile e multimediale, con l'aggiunta di magazine, inserti e guide.

Potete leggere il giornale sul nostro sito [www.conquistedellavoro.it](http://www.conquistedellavoro.it) oppure direttamente dalla nostra App Android o iOS.

Abbonati al quotidiano della Cisl!

Contatta l'amministrazione al numero 06.8473-269/270 oppure via mail:

[conquiste.abbonamenti@cisl.it](mailto:conquiste.abbonamenti@cisl.it)



## Ttip, dopo Berlino anche Parigi si chiama fuori

Il Ttip perde pezzi. Dopo la valutazione negativa espressa dal vice cancelliere e ministro dell'Economia tedesco Sigmar Gabriel, che due giorni fa ha parlato di "fallimento" dei negoziati, oggi anche Parigi ha tirato il freno a mano, con il sottosegretario francese al Commercio internazionale, Matthias Fekl, che ai microfoni di Rmc ha annunciato che la Francia intende chiedere lo stop delle trattative. "Gli americani non concedono nulla se non le briciole - ha aggiunto il segretario di stato francese al Commercio con l'estero -, ma non è così che si negozia tra alleati". "I rapporti tra Europa e Stati Uniti devono riprendere su buone basi

- ha concluso Fekl -. Abbiamo bisogno di una battuta d'arresto chiara e definitiva su questi negoziati per riprenderli su buone basi". La Francia ufficializzerà la sua richiesta al prossimo summit europeo a Bratislava tra i ministri del Commercio estero. A sostenere il lavoro della commissaria Ue al Commercio, la svedese Cecilia Malmstroem, decisa a portare fino in fondo il negoziato, resta il nostro ministro allo Sviluppo economico Carlo Calenda, da sempre convinto sostenitore del Ttip. Per il titolare di Via Veneto "il Ttip si chiuderà, è inevitabile. Gli Usa sono i nostri principali partner economici. Se non negoziamo con loro con chi altro do-

vremmo farlo?". "Per l'Italia - aggiunge - questo accordo è essenziale. Gli Usa sono il mercato a più alto potenziale di sviluppo per i nostri export". Ma a rafforzare la posizione degli scettici ieri è arrivato lo stesso presidente francese Francois Hollande. "I negoziati si sono bloccati", ha detto il presidente francese, per il quale "lo squilibrio è evidente". E anche il ministro tedesco degli Esteri, Frank-Walter Steinmeier, intervenendo ieri, ha espresso pessimismo sull'esito dei negoziati, alla luce delle elezioni presidenziali Usa di novembre e delle posizioni espresse dai due candidati.

E.C.

**Egitto.** Solidarietà della Fim Cisl ai 26 operai dei cantieri navali di Alessandria processati dalla corte militare

# Il pugno di ferro di al-Sisi sui sindacati indipendenti



In Egitto non serve scioperare, basta organizzare un semplice presidio in fabbrica per essere arrestati e processati dalla corte militare. E' quanto accaduto a ventisei operai dei Cantieri Navali di Alessandria, ancora in attesa di verdetto. "I fatti - racconta in una nota il responsabile dell'Ufficio Internazionale della Fim Cisl, Gianni Alioti - risalgono al 22 e 23 maggio scorsi quando i ventisei operai avevano partecipato ad un sit-in pacifico sul posto di lavoro, insieme alla maggior parte dei loro 2500 colleghi. Le principali richieste dei lavoratori erano l'innalzamento dei salari al livello del salario minimo nazionale di 1200 lire egiziane al mese (circa 120 euro al cambio attuale), il versamento dei dividendi arretrati sui profitti dell'azienda, dei bonus annuali per il mese di Ramadan e l'assicurazione sanitaria, oltre alla richiesta di far ripartire la produzione

su alcune delle linee dell'impianto". Fondata come impianto civile decenni fa - precisa Alioti - la Alexandria Shipyard Company è stata acquisita dal Ministero della Difesa nel 2007, ed è quindi di fatto proprietà delle Forze Armate, che in Egitto hanno interessi diretti non solo nell'economia bellica, ma anche in molti settori della produzione industriale, delle infrastrutture, dell'edilizia, ecc. Il processo ai lavoratori è iniziato lo scorso 18 giugno. Una seconda udienza si è tenuta il 22 agosto presso la Corte Militare di Alessandria, mentre la prossima udienza è stata nuovamente rinviata al 18 settembre. E, in attesa di una sentenza, i lavoratori dovranno ancora subire un periodo di detenzione in condizioni orribili, semplicemente per essersi organizzati per un miglioramento della paga e delle condizioni lavorative.

Da qui la forte presa di posizione del-

la Fim che, raccogliendo l'appello di alcuni leader dei sindacati indipendenti egiziani (Mettawa Mehran, fondatore del sindacato dei lavoratori del settore privato, Su'ad Omar, attivista sindacale, Raed al-Husseini, presidente del sindacato indipendente degli insegnanti, Fatma Ramadan, attivista sindacale, e il sindacato egiziano dei lavoratori del petrolio) ha inviato una lettera al presidente della Repubblica Araba Egiziana, Abdel Fattah al-Sisi e ai ministri del Lavoro e degli Affari Esteri, a firma del segretario generale Marco Bentivogli e dello stesso responsabile dell'Ufficio Internazionale, Alioti.

La lettera, inviata anche per conoscenza anche al Ministero degli Affari Esteri italiano e all'Ambasciata italiana in Egitto, condanna l'uso dei processi militari contro lavoratori che hanno semplicemente esercitato il proprio diritto di organizzarsi e difen-

dere collettivamente le proprie condizioni di lavoro e chiede l'immediata scarcerazione dei 26 operai.

"Portare a processo i lavoratori dei cantieri navali di Alessandria in una corte militare - sottolineano tra l'altro Bentivogli e Alioti - è una pura violazione delle convenzioni internazionali, di cui l'Egitto è firmatario. Queste convenzioni affermano il diritto dei lavoratori a protestare pacificamente, oltre che la libertà di espressione e il diritto a intavolare trattative per realizzare le proprie legittime richieste per salari giusti e condizioni di lavoro dignitose".

Ma l'Egitto del generale al-Sisi vede ormai i sindacati indipendenti come una grave minaccia (alla stregua dei "Fratelli Mussulmani") alla stabilità dello Stato. Tant'è che nei prossimi mesi la Corte Suprema del Cairo deciderà se sia giunto il momento di metterli fuori legge. "Sarebbe non solo una palese violazione delle Convenzioni 87 e 98 dell'Ilo ratificate dall'Egitto. Ma violerebbe esplicitamente la nuova Costituzione egiziana del 2014", avverte Alioti. "L'articolo 76 stabilisce, infatti, il diritto di istituire organizzazioni sindacali su basi democratiche e di esercitare liberamente l'attività di tutela dei diritti dei lavoratori", aggiunge sottolineando come il caso sulla "illegalità" dei sindacati indipendenti, che rappresenterebbero una "minaccia alla sicurezza nazionale", sia stato sollevato dall'Etuf, la confederazione sindacale egiziana controllata dallo Stato, i cui dirigenti sono stati nominati direttamente dal ministro del Lavoro e dal presidente al-Sisi.

"Mobilitarsi in solidarietà con i lavoratori e i sindacati indipendenti egiziani - conclude Alioti - è la forma più coerente con cui ricordare la figura del giovane ricercatore italiano Giulio Regeni e continuare l'impegno insieme alla sua famiglia affinché, sul suo atroce assassinio di Stato, venga fatta verità e giustizia".

Ester Crea

## Grecia. All'asta le frequenze televisive

A via in Grecia l'asta multimilionaria per aggiudicare quattro licenze televisive private: un'operazione che sarebbe dovuta partire vent'anni fa e che è tutt'ora segnata da aspre polemiche politiche. Otto gruppi sono in lizza per le quattro licenze decennali a livello nazionale, con le offerte che dovranno partire da tre milioni di euro. Le autorità greche, con quest'asta, sottolineano di voler ripulire un settore connotato dallo sfruttamento della forza lavoro e dagli accordi sottobanco tra magnati dei media, banchieri e politici influenti, e di voler

porre fine a 25 anni di caos nel rilascio delle concessioni. Le critiche all'asta per le licenze televisive comunque non mancano. Per le opposizioni si tratta solo di uno stratagemma dal primo ministro Alexis Tsipras per sostituire i baroni consolidati delle Tv - che in passato si sono opposti al partito di sinistra Syriza - con altri più di suo gradimento. Sei degli otto gruppi partecipanti all'asta hanno sollevato obiezioni circa tale processo. L'asta si svolge tra misure di sicurezza senza precedenti all'interno del Ministero di Stato per l'Informazione ad Atene.

L'edificio di sei piani è stato svuotato del personale la scorsa settimana e sono stati forniti letti a castello in previsione di un'operazione che potrebbe durare anche due giorni. I partecipanti all'asta non possono lasciare l'edificio o comunicare con l'esterno fino alla conclusione del processo che alcuni media hanno paragonato alla trasmissione "Il Grande Fratello". Venerdi scorso il tribunale amministrativo ellenico ha respinto una richiesta di alcuni dei canali per bloccare il processo.

E.C.





ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI



XII EDIZIONE

# LABOUR

## FILM FESTIVAL

CINEMA LAVORO AMBIENTE SOCIETÀ

### CINEMA TEATRO RONDINELLA

VIALE MATTEOTTI 425, SESTO SAN GIOVANNI



## DAL 5 AL 30 SETTEMBRE 2016

Biglietto unico per tutte le proiezioni serali: 4,00 €

Biglietto unico per tutte le proiezioni pomeridiane: 3,00 €

**INFO** tel. 02.22.47.81.83

[info@cinemarondinella.it](mailto:info@cinemarondinella.it)

[www.cinemarondinella.it](http://www.cinemarondinella.it)

[www.lombardia.cisl.it](http://www.lombardia.cisl.it)

CON IL PATROCINIO DI:



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI  
MERITAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE



SERVIZIO PER LA PASTORALE  
SOCIALE E IL LAVORO



CIRCOLO ACI  
SAN CLEMENTE

IN COLLABORAZIONE

MEDIA PARTNER:

CONQUISTE  
del LAVORO



**JOB**  
NOTIZIE.IT



LABORTV



LOMBARDIA  
SERVIZI S.R.L.